

Luigi Spina

Continuiamo col (DeM) Tre, partendo da Topolino

Abstract

In the third issue of *DeM* the section *Cinema* presents four papers, from myth to history, introduced by the Italian Mickey Mouse, Topolino, through his episode *Il film storico*. The authors of the papers introduce: the myth of the Argonauts (A. Boschi); a French Tiresias (R. Danese); the golden touch of King Midas (L. Spina); the imperial Rome of *Gladiator* and its antecedents (D. Campanile). The dialogue between myth, ancient history and cinema goes on by reporting some bibliographical news.

In questo terzo numero di *DeM* la sezione *Cinema* presenta quattro contributi, fra mito e storia, introdotti dal Mickey Mouse italiano, Topolino, grazie all'episodio *Il film storico*. Gli autori degli articoli introducono: il mito degli Argonauti (A. Boschi); un Tiresia francese (R. Danese); il tocco d'oro di re Mida (L. Spina); la Roma imperiale di *Gladiator* e i suoi predecessori (D. Campanile). Il dialogo fra mito, storia antica e cinema continua con la segnalazione di alcune novità bibliografiche.

Per introdurre la sezione *Cinema* del terzo numero di *DeM* ricorrerò a *Topolino*. Nel n. 2965 (25 settembre 2012), alle pp. 107-16, Marco Bosco (testo) e Sergio Asteriti (disegni) introducono *Il film storico*, per la serie *Andiamo al cinema*. La definizione è di quelle di cui vorremmo poterci accontentare anche quando discutiamo di *peplum*, come abbiamo fatto, nello scorso numero di *DeM*, con H. Dumont e M.M. Winkler (e come faremo presto con C. Aziza)¹: «La categoria comprende tutti i lungometraggi che illustrano vicende realistiche del **passato**, nei quali l'ambientazione storica è dettagliatamente **ricostruita**». Ecco, allora, il classico film su Roma antica: «Fra i periodi più rappresentati c'è l'**antica Roma!** Il tipico protagonista è un valoroso **generale**». Al centro della scena (o della pagina) c'è, infatti, Caius Pippus, generale fedele all'imperatore, alle prese con le trame dei senatori. Ma non solo: «Nei film ambientati nel periodo **elisabettiano**, invece, domina la figura dell'austera **sovrana**». E poi: «Gli affascinanti scenari del **Giappone** medievale, infine, vedono protagonista il prode **samurai**». Nell'ultimo disegno, i due attori, Minni e Topolino, lasciano il set discutendo se andare a fare shopping (la prima) o dedicarsi alla prossima battaglia (il secondo).

¹ Michel Eloy mi ha gentilmente ricordato (per mail) le novità del sito di cui è *rédacteur en chef*, e che vale la pena di visitare con una certa frequenza: <http://www.peplums.info>. Non *peplum*, ma riscrittura parodica dell'*Odissea* può essere considerato il film dei fratelli Ethan e Joel Coen, *O Brother, Where Art Thou?* (USA 2000, titolo italiano *Fratello, dove sei?*), sul quale, a distanza di dieci anni da un contributo pionieristico, peraltro non citato, di FLENSTED-JENSEN (2002), è tornata DEBOUY (2012) – devo a Laurent Pernot la segnalazione.

Comunque stiano le cose col film *storico*, gli articoli di questo numero si dividono ancora fra mito e storia, spesso con intrecci inevitabili. Accanto a una rassegna ragionata di sei versioni cinematografiche del mito degli Argonauti, più o meno ispirate ai testi antichi che ne raccontano la saga (Alberto Boschi)², un singolare Tiresia è oggetto di un'appassionata e documentata riflessione di critica cinematografica (Roberto Danese). Un piccolo passo verso la storia, ma con i piedi ben dentro la leggenda, anche se filtrata da adattamenti e riscritture, vede protagonista il re frigio Mida, soprattutto il Mida del *golden touch* (Luigi Spina). Siamo, poi, pienamente nella storia con la Roma imperiale (ovviamente non quella di Topolino), in una ricognizione rigorosa dei legami intertestuali (il film è *anche* un testo) che *Gladiator* intrattiene con la tradizione cinematografica, di cui *Ben-Hur* è parte integrante (Domitilla Campanile). Questo percorso, il tragitto che porta da un punto del mito o della storia antica a Hollywood (ovviamente non solo a Hollywood, intendiamola pure come una metonimia), è ribadito nei titoli di due volumi recenti: *Helen of Troy: From Homer to Hollywood*³ e *Ancient slavery and abolition: from Hobbes to Hollywood*⁴. Un percorso inevitabile, visto il ruolo del cinema e delle arti visive in genere nella cultura contemporanea⁵. Un percorso che sarebbe meglio compiere insieme, conoscendosi reciprocamente. Sembra strano, per questo, che nessuna delle bibliografie di due recenti volumi sulla Roma antica cinematografica, nei quali appaiono contributi su *Fellini-Satyricon*⁶, rechi traccia dell'indispensabile volume di De Berti, Galletti e Slavazzi cui abbiamo fatto cenno nella premessa alla sezione del n. II 2011 di *DeM*⁷.

D'altra parte, agli Hollywood Studios (comunque si chiamino nelle varie parti del mondo cinematografico) vanno sempre più frequentemente studiosi e studiose delle culture antiche, chiamate/i col ruolo di consulenti per rispondere alle esigenze dei registi, le più disparate, come ha raccontato Monica S. Cyrino nel brillante articolo sulla sua esperienza di docente di latino di Colin Farrell⁸.

Usando il cinema si può insegnare a guardare al mondo antico con nuovi occhi e nuovi punti di vista, sia a scuola che all'università⁹. È per questo che vanno salutate con grande interesse quelle monografie su personaggi, storie o miti del mondo antico che sempre più frequentemente affiancano a capitoli più tradizionali un capitolo finale sulla ricezione (anche) filmica, integrando la necessaria competenza storico-filologica con

² Un possibile, inatteso riferimento alla saga degli Argonauti è rintracciato da BADNALL (2010) nel film del 1975 *Monty Python and the Holy Grail*. L'episodio di Ipsipile e delle donne di Lemno sarebbe l'ipotesto di un *topos* che percorre anche l'epica medievale, fino a giungere al Castle Anthrax nel film del dissacrante gruppo inglese.

³ MAGUIRE (2009).

⁴ HALL-ALSTON-McCONNELL (2011).

⁵ Si veda anche, sul mito di Pigmalione da Ovidio agli schermi, JAMES (2011).

⁶ THEODORAKOPOULOS (2010, 122-43).

⁷ BLANSHARD-SHAHABUDIN (2011, 146-71).

⁸ CYRINO (2012).

⁹ LANDI-SCARPA (2011).

una vivace e produttiva lettura dei nuovi linguaggi attraverso i quali le culture antiche continuano a parlare alle culture moderne¹⁰.

Un ultimo cenno spetta doverosamente all'utilizzazione di metodologie e competenze nate nelle culture antiche per leggere prodotti della comunicazione artistica moderna, come il cinema. È il caso dei principi fondamentali della retorica aristotelica – la triade delle prove argomentative distinte in *ethos*, *pathos* e *logos* – applicati recentemente al cinema e alla televisione da Guillaume Soulez¹¹. Di questo 'andirivieni' fra antico e moderno continueremo a parlare nei prossimi numeri di *DeM*.

¹⁰ HODKINSON-MACGREGOR MORRIS (2012); STAFFORD (2012).

¹¹ SOULEZ (2011). Non va, dimenticato, d'altra parte, CABRERA (2000). Per un rapporto fra matematica e cinema, con qualche pagina su Ipazia e Agora di A. Amenábar (Spagna 2009), si veda EMMER (2011, 53-59).

riferimenti bibliografici

BADNALL 2010

T. Badnall, *Monty Python and the Lemnian Women: Argonautic Resonances in the Medieval and Modern Quest Tradition*, in L. Langwerf-C. Ryan (eds.), *Zero to Hero, Hero to Zero: In Search of the Classical Hero*, Newcastle upon Tyne, 183-205.

BLANSHARD-SHAHABUDIN 2011

A.J.L. Blanshard-K. Shahabudin, *Classics on Screen: Ancient Greece and Rome on Film*, London.

CABRERA 2000

J. Cabrera, *Da Aristotele a Spielberg. Capire la filosofia attraverso i film*, Milano (ed. or. 1999).

CYRINO 2012

M.S. Cyrino, "I was Colinn Farrell's Latin Teacher", «Classical Journal» CVII 354-64.

DE BERTI-GAGETTI-SLAVAZZI 2009

R. De Berti-E. Gaggioli-F. Slavazzi (a cura di), *Fellini-Satyricon: l'immaginario dell'antico*, Scene di Roma antica. L'antichità interpretata dalle arti contemporanee, Prima Giornata di Studio, Milano, 6 marzo 2007, «Quaderni di Acme» CXIII.

DEBOUY 2012

E. Debouy, *L'Antiquité au cinéma, à travers un exemple: Ulyssee et les frères Coen, ou une réécriture parodique de l'Odyssée*, «Connaissance Héllenique» CXXXII 66-76.

EMMER 2011

M. Emmer, *Numeri immaginari. Cinema e matematica*, Torino.

FLENSTED-JENSEN 2002

P. Flensted-Jensen, *Something Old, Something New, Something Borrowed: The Odyssey and O Brother, Where Art Thou?*, «Classica & Mediaevalia» LIII 13-30.

HALL-ALSTON-McCONNELL 2011

E. Hall-R. Alston-J. McConnell (eds.). *Ancient slavery and abolition: from Hobbes to Hollywood*, Oxford-New York.

HODKINSON-MACGREGOR MORRIS 2012

S. Hodkinson-I. Macgregor Morris (eds.), *Sparta in Modern Thought: Politics, History and Culture*, Swansea.

JAMES 2011

P. James, *Ovid's Myth of Pygmalion on Screen. In Pursuit of the Perfect Woman*, London-New York.

LANDI-SCARPA 2011

L. Landi-L. Scarpa (eds.), *Meeting the Challenge: Bringing Classical Texts to Life in the Classroom. Proceedings of a SSIS conference in Venice, July 2008. Institutio, 4.1-3 (2008)*, Lecce.

MAGUIRE 2009

L. Maguire, *Helen of Troy: From Homer to Hollywood*, Chichester/Malden, MA.

SOULEZ 2011

G. Soulez, *Quand le film nous parle. Rhétorique, cinéma, télévision*, Paris.

STAFFORD 2012

E. Stafford, *Herakles*, London-New York.

THEODORAKOPOULOS 2010

E. Theodorakopoulos, *Ancient Rome at the Cinema. Story and Spectacle in Hollywood and Rome*, Exeter.